

Ascensore per l'Obitorio

VERSIONE TEATRALE – SOLO DIALOGHI



foto copertina:
© Barbara Panini

PERSONAGGI:

Mariolina Monroe: ingenua e formosa segretaria modenese, divorziata di gelatine di frutta

Odoacre Ciottolin: tecnico di stampanti e fotocopiatrici, appassionato di filosofie orientali

Adalberto Piazzoli: burbero e prolisso professore di fisica nucleare, misantropo per *hobby*

Pavia,

INTERNO GIORNO

Mariolina: Allora? 'mo c'è ben riuscito a riparare 'sto... 'sto *cosa*?

Odoacre: No. Ma avevo premesso che *'giustar fotocopiatrici no xè come riparar 'scensori*.

Adalberto: In realtà aveva detto *"sarà solo un fusibile che cambio in men che non si dica"*.

Odoacre: «*Ostacoli sono pavimento verso crescita personale e cambiamento*»

Mariolina: Cambiamento. È il mio primo giorno di lavoro e sono in ritardo: l'ho già perso! Perché ho preso l'ascensore? Il mio oroscopo lo diceva: *"periodo nero per gli scorpioni"*.

Odoacre: «*Si perde solo ciò a cui ci si aggrappa*»

Mariolina: I lavori li perdo perché ai *Capi* non mi ci avvicinano: son loro che si appiccicano.

Odoacre: «*Rendi tuo spirito simile a vento, che passa su cose senza attaccarsi a nessuna*»

Adalberto: Senta Ciottolin, quando esaurisce le sue *briciole zen*, ammetta di non capirci un *tubo*, lasci fare a me, così usciamo da questo microscopico ascensore occupato da un fenicottero grande come una gondola e da una Venere del Botticelli, sveglia come *Heidi*.

Mariolina: Senti 'mo con che uova viene a farmi la frittata. Si crede *Al Pacino* lui!

Odoacre: *Se vuoi sapere passato guarda presente. Se vuoi vedere futuro guarda presente*

Mariolina: *Odoacre caro*, una cartomante m'ha detto che sposerò un uomo affascinante come l'Alan Ford. Lo conosci *te* l'Alan Ford? È bello lui, sai, e tu... gli somigli.

Adalberto: Sono in trappola tra un novello Marco Polo e una Segretaria maniaca dell'igiene.

Mariolina: Senti 'mo professore, ancora 'sta storia *del spray* che ha bloccato l'ascensore?

Adalberto: Le ricordo che le porte si stavano già chiudendo quando si è catapultata dentro in quel modo, franandomi addosso, piantandomi la borsa nello stomaco, alitandomi l'aroma delle sue caramelle e, non paga, strappandomi la giacca a cui si è aggrappata per non cadere da quei

trampoli ed era stata avvisata di non spruzzare liquidi sulla pulsantiera per disinfettarla!

Odoacre: «*Strana creatura è essere umano: brancola nel buio con espressione intelligente!*»

Mariolina: Che bella frase che è questa. Ma cosa vuol dire?

Odoacre: Sottolineavo che mi son *de Padova* e non di *Venexia!*

Adalberto: *Buddino*, spostati dal quadro elettrico e piantala di fare il filo alla Mariolina.

Mariolina: Professore, così mi fa arrossire!

Odoacre: «*Sedendo quieto, non facendo nulla, primavera arriva, erba cresce*».

Adalberto: Traduco per la *Heidi*: l'Odoacre non sa che fare e ci tocca aspettare i soccorsi.

Mariolina: Ho già provato a chiamare ma il telefonino non dà alcun segnale.

Odoacre: «*Grande illuminazione nasce da grande dubbio*».

Adalberto: Tra dire una fesseria o farsi illuminare, scelga di farsi *folgorare* così, finalmente, posso pensare e trovare un modo per uscire.

Odoacre: «*Meglio di mille vuote parole è una sola parola che porta la pace*». Cacciavite!

Mariolina: 'mo cosa sei, un poeta e un eroe? Resisti alle provocazioni e aggiusti l'ascensore?

Odoacre: No, Mariolina. Ma mi hai dato un'idea: se non riesco a far andare l'ascensore posso aumentare la ricezione del tuo cellulare così da chiamare aiuto.

Mariolina: Davvero? Ha sentito professore? Odoacre dice che sono intelligente!

Adalberto: Veramente ha detto che, forse, potrebbe aver detto una cosa potenzialmente utile!

Odoacre: Mariolina non dare ascolto alle sue cattiverie. Anzi, se il tuo Capo non ti ha già sostituita, licenziati che ti... ASSUMO io, o meglio, se sei d'accordo, ti... SPOSO io!

Mariolina: ...! [tacet]

Odoacre: «*Occhio che guarda non può vedere se stesso*».

Adalberto: Io vedo il suo occhio porcino cadere sempre nella ampia e generosa scollatura di Mariolina. Vuole smontare il quadro elettrico o devo fare io?

Mariolina: La mia *mente* vaga svagata tra le nubi dell'innamora...*mente*, innamorata...*mento*!

Odoacre: «*Nella mente nasce sofferenza; nella mente cessa di sofferenza*»

Adalberto: Ora la colpisco con una chiave inglese così smetto di soffrire per le sue frasi.

Odoacre: «*Se arriva occasione non lasciarla scappare, ma prima di agire pensa due volte*».

Adalberto: Quindi è d'accordo ma devo prendere un martello o un oggetto ancor più grosso??

Odoacre: «*Tuo compito è scoprire qual è tuo compito*». E mi passi il tronchesino, forse ho trovato un oggetto per amplificare il segnale sull'antenna del telefono cellulare. «*Per vedere chiaramente nostra immagine, dobbiamo solo pulire specchio*».

Adalberto: signorina le proibisco *ca-te-go-ri-ca-men-te* di usare i suoi diabolici *spray*! Se siamo in questo guaio lo dobbiamo a lei! *Odoacre caro*, comprendo il suo turbamento per la Monroe ma, oltre a gomitate e pestoni sui calli, tutto quello che ha fatto è estrarre una placca di rame fusa nella plastica, *ciòè* inutilizzabile! Si sposti che non voglio stare quà tutti il *weekend*.

Mariolina: Professore 'mo sa che è proprio insopportabile? Hai una frase per creare armonia?

Odoacre: «*In sostanza nulla esiste, se c'è tè bevo tè e se c'è riso mangio riso*».

Mariolina: *Uuuuuuh*, 'mo che belle parole, ha sentito l'Odoacre, signor professore?

Adalberto: L'ho sentito, purtroppo: una frase così insulsa che mi vien da vomitare...

Mariolina: Non si azzardi a vomitare qui! Anche se dovrei avere un prodottino che elimina odori persistenti e fastidiosi in un lampo e senza bisogno di risciacquare.

Odoacre: «*Un monaco chiese al Maestro: "Sono appena entrato in monastero. Ti prego, dammi consiglio". Rispose il Maestro: "Hai mangiato zuppa di riso?". Il monaco: "Sì". E il Maestro: "Allora va e lava tua ciotola"*»

Adalberto: Le ciotole le lava dopo, adesso mi dia un cacciavite, che il *profesùr* vi fa uscire da questo Manicomio! Ah! Ah! Uscire dal Manicomio per andare all'Obitorio.

Mariolina: *Sorbole*, 'mo perché all'Obitorio?

Adalberto: Non lo sa? Questo ascensore porta dal parcheggio sotterraneo del Policlinico all'Obitorio poi, attraversando il vano con le celle frigo, le sale mortuarie, le camere ardenti e le sale delle autopsie, si riemerge in un cortile raggiungendo così l'università.

Odoacre: *xè* anche la strada più breve per andare al mio... *nostro* negozio di fotocopiatrici.

Adalberto: Quando finirete di firmare contratti e clausole di assunzione, fidanzamento e matrimonio, *Odoacre caro*, tenga questi due cavi. Mariolina lei mi passi quel *mammuth*, quel pezzo di plastica... sì, insomma quel mattoncino *Lego* nero.

Mariolina: Questo?

Adalberto: Sì, benedetta *Heidi*. Odoacre stia pronto a connettere i due fili. Mariolina metta una di quelle gelatine che ha sempre in bocca, davanti alla fotocell... davanti al vetro colorato dove passano i raggi infra... Insomma! Vede il buco nello stipite? Sulla destra, a mezza altezza!

Mariolina: Qui *pro-fes-so-re*?

Adalberto: Brava Mariolina, *brava*! Ci appoggi la gelatina a coprire il buco ma stia pronta a levarle appena glielo dico.

Adalberto: *Odoacre caro*, appena Mariolina sblocca il raggio strappi il cavo giallo mentre io allaccio al *mammuth* sia il cavo blu che quello rosso. Al mio tre: uno, due e tre!

Mariolina: Si apre la porta! Ce l'abbiamo fatta!

Odoacre: «*Maestro apre Porta, ma tocca ad Allievo compito di varcarla*».

Adalberto: Ehi! Ma cosa credi di fare? Volete anche uscire prima di me?

Odoacre: «*Se apri mani, puoi ricevere ogni cosa. Se sei vuoto, puoi contenere Universo*».

Mariolina: Professore, sarà stato giovane e innamorato anche lei, no? Ora che io e Odoacre siamo liberi andremmo a... rifarci del tempo perduto!

Adalberto: Giovani, passi, ma innamorati?! Vi conoscete da un paio di ore, tre al massimo. Se è questione di sesso posso capire, lei è una bella ragazzona, lui non sarà un adone, ma è romantico e gentile quanto basta; ma tutto ciò non è amore o innamoramento: si tratta della *sindrome di Stoccolma*, e voi due ne siete... vittime!

Odoacre: «*Solo chi ha il coraggio di scrivere la parola Fine, può trovare la forza per scrivere la parola Inizio*».

Mariolina: Professore, io e Odoacre abbiamo trovato una certa sintonia, lui non mi guarda come "*una preda da cacciare*" e io non mi fermo "*all'aspetto esteriore*" di chi in lui non vede in lui un divo di *Hollywood*. Piuttosto ci faccia gli auguri per costruire qualcosa di vero.

Odoacre: «*Amicizia e Amore non si chiedono come Acqua, si offrono come Tè*».

Mariolina: 'mo lo sente? Non sarà bello come il mio Alan Ford, ma è così dolce.

Adalberto: Va bene. Fatemi uscire prima che mi venga voglia di rinchiudervi dentro per darvi modo di conoscervi meglio e capire che razza di errore state commettendo.

Odoacre: «*Due errori si possono fare nel cammino verso il vero: non andare fino in fondo e non iniziare*».

Adalberto: Se è solo per questo: «*Le parole hanno il potere di distruggere e di creare. Quando le parole sono sincere e gentili esse possono cambiare mondo*».

Mariolina: Professore, cosa fa? Cita i saggi di filosofia zen?

Adalberto: Perché cosa pensava, che fosse prerogativa esclusiva di questo *giraffone*?

Mariolina: *Odoacre caro*, forse ho capito il vero significato nascosto nel mio oroscopo di oggi: "periodo nero per gli scorpioni" lasciare indietro il passato e cominciamo una nuova vita.

Adalberto: Ma ricordatevi anche di non incrociare mai più la mia strada!

Mariolina: Ma come, professore, non viene al nostro matrimonio?!

Adalberto: Sparite!

SIPARIO